2773 — Trieste, Lunedì 12 Agosto 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2773

... alle 5 ant. Il supplemento serale ...ERA alle 5 pom. Esemplari singoli ...soldi 3. Amministrazione e Redazione ... 21. — ABBONAMENTO mensile per ... a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera ... la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. ...io e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

I funerali di Benedetto Cairoli. ROMA 11. (*n. p.*) Alle ore due e mezzo precise di questa notte il treno speciale colla salma di Benedetto Cairoli giunse in questa stazione. Sotto la grande tettoia stavano schierate le associazioni politiche, militari ed operaie colle rispettive bandiere. Al momento dell'arrivo tutti si scopersero, le bandiere si abbassarono. Momento commoventissimo. Sul vagone contenente la salma, dinanzi alla quale stavano otto pompieri di Napoli in grande tenuta, ascesero il prefetto ed alcuni deputati portando corone che deposero ai lati del feretro. Dopo dieci minuti il treno è partito per Civitavecchia. La carrozza sulla quale viaggia donna Elena mantenne costantemente le tendine abbassate. Nessun ricevimento.

MILANO 11. (*n. p.*) Il principe di Napoli è passato per questa stazione diretto a Pavia. Tornerà a Monza soltanto domani a sera giacchè scorterà la salma fino a Groppello.

PISA 11. (*n. p.*) La città è in lutto Il treno recante la salma di Cairoli giunse alle 9.40. Erano presenti alla stazione il prefetto, le autorità e i deputati Bacelli ed Orsini. Essi presentarono le loro condoglianze alla vedova che apparve affranta. La folla si scoperse religiosamente.

SPEZIA 11. (*n. p.*) Il treno funebre è passato alle 11.30. Erano presenti alla stazione, gli ammiragli Racchia, Lovera di Maria, Morin, Frigerio e Nicastro, i generali Prato e Sala, le autorità, le associazioni, reduci e garibaldini; una folla silenziosa. Sul feretro furono deposte corone. La vedova ringraziò commossa.

GENOVA 11. (*n. p.*) Il treno recante la salma di Cairoli è giunto in ritardo alle 2.25 alla stazione di Brignole. Lo attendevano le autorità, una rappresentanza dell' Università, le associazioni dei reduci e dei Mille. Una folla immensa s' accalcava alla stazione e nelle vie soprastanti. Salirono nel vagone-*salon* di Donna Elena il prefetto, il sindaco, Canzio e Barattieri, che deposero corone sul feretro. I pompieri resero gli onori. Con lo stesso treno partirono i rappresentanti di Genova per assistere ai funerali a Groppello. Alla partenza del treno funebre la folla si scopriva commossa. La vedova ringraziava, prorompendo in dirotto pianto. Al passaggio da varie stazioni furono recate corone nel vagone della salma. Anzi il numero delle corone crebbe talmente che si dovette assegnare un apposito vagone per trasportarle.

PAVIA 11. (*n. p.*) Una folla enorme inonda la città e si riversa alla stazione. Le truppe sono schierate sulle vie; le case sono abbrunate. Sul piazzale della stazione e sulle vie che vi conducono staziona un numero immenso di associazioni con le loro bandiere. Il treno funebre arriva alle ore 5. Il ministro Zanardelli, accompagnato dal prefetto, da senatori e deputati, recasi nel vagone mortuario. La commozione è generale.

ROMA 11. (*n. p.*) La morte di Cairoli per opinione generale, non è destinata ad avere conseguenze politiche che possano essere apprezzate dal publico, perchè ormai da due anni la mortale malattia che lo affliggeva l'aveva obligato a tenersi completamente lontano dalle emozioni delle discussioni parlamentari. Però, anche malato, egli rappresentava una immensa forza ed in momenti di supremi cimenti egli avrebbe potuto rendere ancora preziosi servigi.

L'agitazione in Creta. COSTANTINOPOLI 11. (*C.B.*) Dispaccio della *Reuter*: Assicurasi che l'ambasciatore russo Nelidow presentò una nota con la quale richiama l'attenzione della Porta sulla sicurezza dei sudditi russi a Creta minacciata dalla situazione dell'isola. - La circolare di Trikupis comunicata alla Porta in forma di nota verbale produsse sulla Porta grande impressione. Un consiglio straordinario de' ministri decise di diramare alle potenze una nota circolare sulla questione di Creta.

ATENE 11. (*C. B.*) Dispacci da Creta annunciano: Parecchi cristiani furono massacrati dai turchi; questi incendiarono e saccheggiarono Assipopulo presso Rhetymno. Il corpo consolare di Rhetymno fece rimostranze alle autorità ottomane.

Processo Boulanger. PARIGI 11. (*C. B.*) In una seduta riservata dell'Alta Corte il senatore Kerdrel avanzò una proposta firmata da 24 senatori di Destra concernente l'incompetenza. Il Senato discuterà la proposta domani

Francesco Giuseppe a Berlino. BUDAPEST 11. (*C. B.*) I giornali salutano il viaggio dell' imperatore a Berlino qual nuova tranquillante garanzia del mantenimento della pace e quale affermazione dell' alleanza con la Germania.

VIENNA 11. (*C. B.*) L'imperatore è partito con treno speciale di Corte della Nordbahn alle ore 9 per Berlino. Il treno era composto di 10 carrozze. Pochi minuti prima delle 9 l'imperatore giunse alla stazione con l'aiutante generale Paar, ossequiato dai dignitari della Ferrovia. Rivolse la parola a Kalnoky, a Szögyeny e Marich e salì tosto nella carrozza-*salon*. A Praga salirà con l'imperatore l'arciduca Francesco Ferdinando.

Dimostrazione al dottor Baiamonti. SPALATO 11 (*n. p.*) Il dott. Baiamonti, ritornato dalla Dieta, fu accolto trionfalmente dal popolo, il quale staccò i cavalli della carrozza. Baiamonti allora scese e fece la strada a piedi, fra le grida di: *Evviva*! Giunto al palazzo, ringraziò dal balcone, pregando di conservare la quiete affine di evitare disordini.

La dichiarazione di Baiamonti stampata nel *Dalmata*, che qualifica Bulat il più abbietto, il più vile, il più infame dei calunniatori, impressionò la popolazione, prevedendo che ne nascerà uno scandalo.

Condoglianze. VIENNA 11. (*C.B.*) L'imperatore inviò un telegramma di condoglianza alla baronessa Kussevich, sorella del defunto Bedekovich.

BUDAPEST 11. (*C. B.*) Per la morte del ministro Bedekovich l'imperatore inviò a Tisza un autografo che Tisza comunicò alla baronessa vedova Kussevich, sorella dell'estinto.

RECENTISSIME

Storielle alla francese. PARIGI 10. Il *Soleil* scrive che il 2 tre bersaglieri italiani si avvicinarono agli avamposti della compagnia di cacciatori di Saorges, presso San Dalmazzo, e dichiararono di voler disertare causa i maltrattamenti dei superiori. Poco dopo giunse un ufficiale dei bersagieri, con soldati, e reclamò gli uomini, ingiuriando i cacciatori. « Se fate un passo — replicò il sergente — vi farò conoscere le cartucce Lebel! » L' ufficiale fuggì gridando: « Arrivederci a Nizza! » Poco dopo i francesi udirono fischiare una palla. Si apre un' inchiesta; ma mancano finora informazioni autentiche, dalle quali senza dubio risulteranno inventati i nove decimi del fatto, se pure il fatto esiste.

I secreti d' un' Alta Corte. PARIGI 10. La *Cocarde* annuncia che si procurò il secondo volume dei documenti dell' Alta Corte, che dicesi più importante del primo.

I Mille spariscono. TAGLIACOZZO 10. Ieri moriva qui Daniele Piccinini, uno dei mille. La cittadinanza intera è addolorata. Il municipio prepara onoranze degne del prode cittadino.

Chi è Mondion? PARIGI 10. Mondion, di cui parla la lettera di Boulanger, sarebbe Paul Vassili, autore delle note publicazioni nella *Nouvelle Revue*. Diversi ministri degli affari esteri e della guerra in Francia, si servirono di lui, specialmente Boulanger, Ferron, Freycinet, Flourens e Goblet.

Echi del viaggio di Guglielmo in Inghilterra. BERLINO 10. Due navi tedesche sono rimaste a Portsmouth per assistere ai funerali di un marinaio, caduto da un albero.

In disgrazia dello czar. PARIGI. Si ha da Pietroburgo che il granduca Alessio, fratello minore dello Czar, è stato spogliato del grado di ammiraglio generale della flotta russa ed inviato, in disgrazia, al porto di Wladivostock, dove soggiornerà fino a nuovo ordine dello Czar. Simultaneamente il principe Eugenio di Leuchtemberg ricevette ordine di fare un viaggio attorno al mondo. Sua moglie, sorella del defunto generale Skobeleff, fu pure invitata a viaggiare all'estero. Queste disgrazie sarebbero state cagionate da scandali domestici pei quali lo Czar è irritatissimo.

L' affare Pourbaix. BRUSSELLES 10. Il procuratore di Stato si è opposto alla concessione della libertà provisoria del noto agente provocatore Pourbaix.

Un disertore austriaco. SCHIO 10. Niederhacher Antonio, di Bruneck, soldato del reggimento cacciatori austriaci, residente a Lavaron, disertava presentandosi spontaneamente ai carabinieri di Arsiero. Ora trovasi qui detenuto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piano. — Leva il sole ore 5.2 tram. 7.7 Oggi: Chiara d' Assisi — Domani: Cassiano v. m. — Term. C ore 7 ant 24.2 2 pom. 27.7 — Alt. bar. 752.5

Musica estiva. Voi non sonate, in questi giorni, belle lettrici. Il lungo Bösendorfer dal timbro puro e limpido, istrumento classico delle signore, il violino venuto in voga per le donne solo negli ultimi anni, dopo che Teresa Tua ebbe fatto notare la grazia fina e ardita della figura muliebre, dritta in piedi, col braccio teso a sostenere lo strumento, il mandolino, più gioiello e giocattolo che strumento, colla sua seduzione penetrante e gentile d'istrumento orientale, col suo legno sonoro e intarsiato di madreperla, fatto per esser toccato dalle dita bianche delle dame, sono ora ugualmente abbandonati, giacciono silenziosi, come spossati, addormentati all'ombra calda degli appartamenti. Voi non cantate, in questi giorni. Dove dunque trovereste la forza di alzar la voce, di prolungarla in sapienti trilli e gorgheggi di uccelletti ben addomesticati? Le romanze, dai dolci titoli sentimentali, dalle leggiadre copertine variopinte, ove sui cieli d' oro e di rosa si profilano delle ombre feminili d' un candore vaporoso, sfumante nell' azzurro, si ammucchiano, s' arrotolano confuse nei grandi portacarte, senza che nessuno pensi a sfogliarle.

Dalle stanze calde e ben imbottite, dalle luminose sale dei concerti, la musica fatte le ali fuori dalle finestre spalancate, esce all'aria libera, nelle vie, nelle piazze, pei viali verdi, sulle rive del mare azzurro.

***

Che vivacità, che gaiezza, il suono della banda, nelle molli notti stellate d'agosto! Non è nemmeno musica, è della gioia istrumentata e modulata, una clamorosa gioia popolare, che rumoreggia e scoppia, viva, impetuosa, sonora, irrefrenabile; è come un gran soffio di gioia violenta che spira portando via, travolgendo con sè tutte le noie della lunga giornata d' afa, rasserenando i visi stanchi od accigliati, e andando poi a perdersi nell' immenso silenzio notturno. È una sala da ballo, la Piazza Grande, nelle sere in cui suona la banda cittadina, una grande sala da ballo, magnifica, animata dalle risa, dal chiacchierio, dal movimento della folla elegante che si stende intorno, in onde brune, dal chiarore dei caffè che sporgono fin in mezzo alla Piazza i loro tavolini, da quell' immenso scambio di sguardi innamorati o civettuoli su cui i lampioni di ferro, simili a enormi candelabri, versano fiotti di luce dall'alto. Più romantico è lo scenario a Barcola, quando la luna sale lentamente dietro la linea bruna dei monti; per un istante si vedono i rami degli alberi lassù profilarsi in nero sul suo disco argenteo, poi essa sale nel cielo, bianca, larga, serena; tutto il mare, improvvisamente, s' inargenta, la linea lontana della città par che sfumi nell' azzurro. Ma, nonostante la malinconica bellezza dell' ambiente, è ancora la gaiezza che vince; dalle trattorie si leva nell' aria un tintinnio squillante di bicchieri e di piatti: *Miralonda*, allegro, spazioso, col suo *chalet* lucente, i suoi lunghi ingraticolati verdi attraverso i quali si vedono agitarsi gli abiti chiari delle signore, col movimento vivace d' uno stormo d' uccelli tropicali attraverso alle stecche d' una gabbia; lo *Excelsior*, colla sua grande terrazza bianca specchiantesi nel mare; *Klampferer*, che illumina l' estremo lembo del villaggio coi suoi fanali appesi fra gli alberi, *Fragola* che sparge nel buio del prato i suoi palloncini rossi ondeggianti alla brezza. E intanto il *tram* empie l aria del «*dlin! dlin!*» squillante e leggero; e quando attraverso a questo concerto di suoni così varii s' elevano le note vibranti della banda, nessuna mestizia può resistere a quella musica semplice, chiara, rumorosa; le donne sorridono ascoltandola, i bimbi battono le manine; e involontariamente col passo, coll'ondeggiamento della persona col battito del coltello sul piatto, tutti segnano il tempo, il ritmo ben definito e regolare della musica. Ancora un po' e si metterebbero a ballare.

***

Più sentimentale, più adatta alle anime romantiche, ricercatrici di fantasie e di sogni, è la musica delle *invisibili. Invisibile!* La seduzione di questo genere di concerti è tutta in questa parola. Togliete quel tendone che copre il recinto dove sta l'orchestra, e il fascino sarà rotto. Si comincerà a badare alle figure dei sonatori; si farà forse della critica musicale, come ad un concerto. Ma invece, con quella tenda, nulla di tutto ciò; la musica sgorga nell' aria, senza che si comprenda di dove, si allunga, con quell' acuto appassionato pianto dei violini, con quello sgranarsi di brevi note argentine dei flauti, dei clarinetti; poi, per qualche minuto, tace, si dilegua; poi ricomincia, così, come un canto perduto, vagante nell' aria. Oh magia dei sogni!

***

Ah, potete ben rimpiangere i concerti dell' inverno, voi, o ammiratori della musica classica, delle note sapienti da cui emana alito di dottrina e di noia irresistibile; quanto a noi, poveri ignoranti, ci accontentiamo di questa musica chiara e limpida, che non affatica, ma ricrea, e che permette di volgere ogni tanto uno sguardo intorno, ad ammirare i bei volti, le personcine leggiadre, gli abbigliamenti aggraziati...

A Barcola. Ieri tutte quelle belle signore - e diciamolo subito, ce n' erano molte - che si recarono a Barcola verso il meriggio trovarono un mare fantasticamente bello ma non proprio forse quale l' avrebbero desiderato. Di un azzurro turchese, forte, intenso: delle stupende ondate adorne di ciuffi bianchi che erano tanti poemi: ma i vaporini ballavano per bene e anche troppo, per cui ci fu qualche bambina ed anche qualche signora che non si trovò a tutto suo agio a bordo e manifestarono il loro malessere in modo, pur troppo, poco poetico.

Dalla terrazza dell' *Excelsior* si godeva un vero panorama; sembrava un piccolo lembo di Ostenda trasportato sulle nostre spiagge, molto più ridenti e azzurre.

Gli stabilimenti balneari fecero ottimi affari: una folla straordinaria di gente cercò refrigerio nelle onde ed annegò i propri pensieri... nell' aqua, perchè... era di mattina.

Molti forestieri, molto brio e grandissima vivacità. Il concerto sostenuto da una buona orchestrina divertì parecchio, e fra tutti chi se l'è goduta di più furono il proprietario dello stabilimento ed il trattore. Questa sera vi sarà pure concerto all' *Excelsior*.

Elargizioni al „Pro Patira." La signorina Teresa S. ci rimise a favore del *Pro Patria* f. 1, per onorare la memoria di un patriota.

Cose postali. In seguito ad un accordo intervenuto fra i ministeri ungherese e austriaco del commercio d' ora in poi saranno accettate alla posta sia per l' Ungheria sia per l' interno spedizioni postali di un valore dichiarato fino ai f. 200 inclusive senza che sieno chiuse con suggelli, purchè naturalmente siano osservate le altre cautele.

Da questa facilitazione vanno escluse quelle spedizioni che contengono oro od argento sia in moneta sia in verghe, contanti, carte di valore, oggetti preziosi o veri merletti.

Il ministro marchese di Bacquehem ha emanato un'ordinanza con la quale tutti gli istituti scolastici ed educativi dello Stato in rapporto alla franchigia postale delle loro spedizioni vengono equiparati alle autorità ed agli uffici cui spetta la esenzione dalle spese di porto.

Sequestri di stampati italiani. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell' i. r. Procura di stato, ha dichiarato costituire gli stampati: *La Lega Lombarda* di Milano 4 5 luglio, *L' Unità cattolica* di Roma 6 luglio, *Il Ravennate*, *Corriere delle Romagne* 28 giugno, *Corriere di Napoli* 12-13 luglio, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, ex paragrafo 65 C. p.; ha vietato perciò l'uteriore diffusione di detti stampati.

I nostri canottieri fanno e taciono. Risaputo che si sarebbe data una regata sul lago di Pörtschach, uno de' tanti laghetti seminati nelle province austriache, alcuni de' nostri campioni del remo vi si recarono.

Ed ecco con l'aquazzone di ieri pioverci in ufficio il seguente telegramma recante la firma di un nostro buon amico:

La regata sul lago di Pörtschach è proceduta regolarmente, ad onta del tempo cattivo con pioggia e vento.

Peresi vinse il primo premio dei *juniores*, Claich il secondo. Nella corsa dei *seniores*, Ambrosini si ritirò causa il maltempo. I viennesi, nella corsa a 4 remi, furono battuti da *Nautilus* di Klagenfurt.

Il tempo di ieri. Ad una mattinata calda e serena che mise in moto, in Corso, il solito brillantissimo nugolo di belle signore e di graziose sartine, successe un pomeriggio annuvolato.

Verso le 4 1\|2 caddero poche gocce di pioggia, e due ore più tardi uno di quegli aquazzoni per i quali quest'estate va celebre si scatenò rumorosamente, allagando le vie. Cadde il fulmine, ma non si sa dove, e non ci consta siano avvenute disgrazie. Sotto i Volti di Chiozza, ove una quantità enorme di gente era accorsa a rifugiarsi dal maltempo, lo scroscio del fulmine si fece udire con grande fracasso, tanto che una signorina che colà trovavasi fu colta da deliquio. Soccorsa dagli astanti fu accompagnata nell' interno del Caffè Ferrari, ove si rimise beatosto.

La pioggia durò circa fino alle otto. Dopo poco comparvero in cielo le stelle.

La temperatura rimase insopportabilmente afosa, come prima.

La moda che va e viene. I cappellini.

Come precisarne la foggia? A Parigi le crestaie, prese da un accesso di ecletismo, ne fanno di tutte le dimensioni e di tutte le forme.

Si va dal cuffiettino impercettibile alle ali enormi delle suore di carità: si chiude la forma, o si spalanca, se ne tirano le tese in su, sempre in su, con delle aspirazioni eiffelliane. I fiori però occhieggiano dappertutto. Le teste si mutano in ceste, in vasi, in aiuole, in giardini, in verzieri... Anche questo. Con l' avvicinarsi dell' autunno, ai fiori si uniscono i grappi, i pampini, le frutta vistose che ornavano il capo alle antiche baccanti.

La moda così tira sempre più a diventar silvana, rurale, eminentemente. Flora e Pomona se ne commuovono, troneggiando sugli edifici stravaganti e mostruosi delle paglie, dei merletti, del *tulle*.

Ma... si rivendicherà lo struzzo, non temete. Gli orti, d' inverno, non potranno resistere alle brume, alle pioggie, alle raffiche!...

***

Per i *bèbès*.

Anche le *capotes* dei bimbi prendono certe dimensioni impossibili. I piccoli visi graziosi spariscono sotto la mole immensa: le faccine arrossite si mutano in altrettanti bocci frescamente soavi

Queste *capotes* sono di batista inglese seminata di minuti disegni *brochès* dello stesso tono, in *satinette* e mussola di seta. Nodo a farfalla sotto la tesa; nodo a grandi cocche al disopra.

Poveri bimbi! Troppo presto vogliono avvezzarli a sostenere i grandi pesi della moda e della vita. Per le mamme, passi!

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 20)

Questa singolare Berlino, che la nostra generazione ha visto crescere fino ad un milione di abitanti, si è formata quasi esclusivamente colle immigrazioni di gente proveniente dalle province orientali. Quasi tutti i berlinesi coi quali noi pratichiamo sono provinciali puliti colla sabbia della marca, provinciali venuti dall'oriente, dalla Posnania, dalla Slesia; ed il grande flusso mantiene la sua direzione anche dentro la città. Anche dentro Berlino è caratteristica questa continua marcia verso occidente; dalla Berlino che lavora e guadagna, alla Berlino che gode e spende dalla Koppenstrasse al Tiergarten. In proposito i Wilprecht e gli Ehrike potrebbero esser considerati quasi come prototipi.

Avevano preso posto ad uno de' tavolini più lontani dall' ingresso e precisamente di fronte al *buffet* e si erano tanto ingolfati nella conversazione a voce bassa, che non facevano punto attenzione ai vicini e non si accorgevano nemmeno che erano già le due antimeridiane.

— Con tutto ciò, disse Giorgio dopo che Martino aveva fatto una lunga pausa, io non comprendo ancora perchè fra la signora Stefania Wilprecht e la signora Lolo Ehrike ci sia quella tensione di rapporti alla quale lei ha alluso più volte.

— La signora Stefania! Già, ella ha delle antipatie, rispose Martino. Ambizione sociale, gelosia spiegabile coi successi ottenuti celeramente, spiacevoli ricordi della Koppenstrasse, della signora Adelaide e delle origini del nostro consigliere di commercio... e sopratutto la gioventù di Lolo, la cara gioventù! Che pretende di più? Ha notato come ridono le due signore? Lolo ride fino all' ultimo dente molare, la signora Stefania fino al primo piombo. Questo spiega tutto.

VI

Non ostante l' ora avanzata il caffè era pieno zeppo. Sopra la singolare società che sedeva pigiata ai piccoli tavolini di marmo si stendeva una grigia e grossa nuvola di fumo, che velava ugualmente le pitture di Werner e Wilberg sulle pareti, il ricco lavoro della soffitta e le colonne intarsiate che sostenevano il piano superiore.

L' aria era già abbastanza intollerabile per il fumo de' sigari e per il gas, e vi si aggiungeva a corromperla sempre di più l' umida esalazione de' soprabiti e degli ombrelli bagnati. Ma sembrava che la società non si accorgesse nemmeno di questo inconveniente per il quale Martino e Giorgio furono sul punto di tornare addietro appena messo il piede nel caffè. Comunque, la gente non si lasciava disturbare dall' aria poco respirabile e dopo alcuni minuti non ne soffrirono più nemmeno i due dottori.

Fumavano, ciarlavano, prendevano caffè e mangiavano con gusto sfogliate rafferme. Avventori entravano ed uscivano. L' uno passando si fermava a parlare con un conoscente seduto, l'altro si aggirava attorno alla colonna per leggere gli ultimi telegrammi dell' Agenzia Wolff coi corsi serali della borsa.

I camerieri in gran faccende correvano su e giù: alcuni portavano vassoi pieni zeppi di chicchere facendoli abilmente passare fra le teste degli avventori, altri sparecchiavano i tavolini, altri aiutavano ad infilare i soprabiti coloro che andavano via o indicavano posti a coloro che venivano. Era un agitato viavai, una generale confusione di voci, nella quale si sentivano i colpi sul marmo dei tavolini, il grido: «cameriere, voglio pagare!» ed i tocchi del campanello sul *buffet* — un traffico che a quell'ora doveva meravigliare anche i cittadini della capitale.

Martino e Giorgio si guardano intorno. I fatti che il primo aveva raccontato ed il secondo ascoltato ritornavano loro in mente. Di fronte a loro, dietro al *buffet*, stavano le due ragazze, giovani, graziose, ben vestite, dall'aria annoiata, sconvolta, languida, le quali allibravano la roba consumata e contavano i quadrelli di zucchero nei crocchianti vasettini di metallo.

Intorno sedevano alla rinfusa giovanotti eleganti, alcuni, come Giorgio e Martino, in *frac* e cravatta bianca, i quali avevano come loro passata la serata in società e tornando a casa facevano lì una breve sosta.

Alcune poche signore per bene, le quali, facendo la stessa via e nascondendo sotto i cappucci e le *sorties de bal* i capelli adorni di fiori e le scollature degli abiti da ballo, erano state spinte dalla curiosità ad entrare anche loro, guardavano a destra e a sinistra con occhio curioso e colla intima soddisfazione di non appartenere in quell'ora a quella società.

Ed entravano ancora giovani ufficiali in uniforme ed in borghese, deputati, artisti, studenti, giornalisti, onesti provinciali - tutti alla rinfusa - ed in mezzo ai galantuomini, individui a spasso, esistenze oscure e diffamate, canaglia ben vestita, femmine di non dubia condotta.

Strelitz indicò a Nortstetten un signore molto alto, che entrava portando addosso il sosiddetto mantello imperiale pesante e grigio. La testa affilata ed interessante, col naso fino ed oscillante col mento grande e largo e coi zigomi sporgenti gli dava l'aspetto di un uccello di rapina. Coi suoi grandi occhi investigatori e con abilità professionale passò in minuta rassegna la società scambiando con questo e con quello, fugaci sorrisi in segno di mutuo saluto.

— Il commissario di polizia Beyer, il nostro più abile acchiappaladri!... Vecchi conoscenti di Molkenmarkte - disse Strelitz.

In quel momento si avvicinò al loro tavolino un cameriere, il quale, dicendo *se i signori permettono*, scostò le due sedie ancora libere e le offrì a due altri avventori, che non avevano potuto trovar posto e guardavano intorno perplessi: un signore ed una signora. (*Continua*).

Tanto stanno rinunziando al peso della *tournure*... Eppoi, giova sempre a loro un peso in testa. Servirà, se non altro, a renderle meno leggere.

Il lavatoio eretto dalla Società di Aurisina venne aperto al publico sabato. Il locale non è ancora del tutto ultimato, ma lo sarà tra breve. L' impressione che ci ha prodotta visitandolo fu buona. Ci sono sedici vasche, otto in pietra bianca del Carso ed otto in cemento.

Ogni vasca ha naturalmente la sua spina e può contenere un rilevante quantitativo d'aqua. Le prime vasche sono più profonde, le altre meno. Le lavature costano 1, 2 e 3 soldi, a seconda del quantitativo d'aqua richiesto e devono essere pagate anticipatamente.

Fa parte dello stabilimento uno spazio aperto, che serve per distendere la biancheria, perchè si asciughi.

Il giorno stesso dell'apertura vedemmo già alcune donne che lavavano, e vollero così approfittare senza indugio nella nuova istituzione.

Le gite d'ieri. Ieri, dopo le ore 3 del pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Isola col piroscafo *Risano* 315 persone; coll'*Istriano* 137 e col *Carli* 180.

Coi treni ferroviari delle 2 pomeridiane di ieri partirono per Cormons e stazioni intermedie 272 gitanti: per Divaccia 55.

Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 426 persone, e precisamente: 165 per Borst 161 per Erpelle, 100 per Divaccia.

Un ago-pittura. Ieri l' altro, nel negozio del signor Schollian, in via del Ponterosso, venne esposto un lavoro ad ago-pittura della signorina Morocvich. Il quadretto rappresenta un canottiere della *Saturnia* appoggiato sopra un masso di pietre posto in riva al mare.

Nell'insieme c'è aria, vita e colorito. Il disegno è abbastanza accurato; l'esecuzione per la pazienza impiegata, è mirabile. Peccato che in questo genere di lavori non si possa evitare la durezza dei contorni, ciò che toglie la morbidezza, ch' è uno dei principali requisiti atti ad appagare l'occhio del riguardante.

Decesso. Da Parenzo giunge la notizia di un grave lutto che ha colpito lo egregio, ed ottimo sig. Gregorio Draghicchio, capopalestra dell' Unione Ginnastica. Il padre di lui, signor Giuseppe Draghicchio, dopo penosissima malattia, è morto ierlaltro, nella detta città alle quattro del mattino.

Per gli amatori di cavalli. Il signor Guglielmo Teglio maestro d'equitazione a Gorizia ha publicato la prima dispensa di un suo lavoro dal titolo: *Le bellezze e i difetti dei cavalli.*

Corse di biroccini. Domenica prossima 18 corr. corr. alle 5 pom. avranno luogo sui fondi Buchler in Roiano delle *Corse di Biroccini* (Sulky) fatte da dilettanti. Primo premio franchi in oro 500, secondo premio franchi in oro 300, terzo premio franchi in oro 100.

I guidatori dovranno vestire il costume dei *jokey*. Non sono ammessi cavalli che hanno riportato premi in altre corse. La giurìa sarà composta da sportmen triestini. All'atto dell'iscrizione saranno da pagarsi f. 10 La banda cittadina suonerà durante le corse. Nelle sucessive domeniche verranno date delle corse di fantini, corse di *fiaccheri*, corse di cavallini.

Fratellanza artigiana. Il comizio indetto per ieri da questa società operaia è andato deserto per il solito motivo e verrà tenuto in seconda convocazione domenica prossima.

L'„Otello" a Udine. Troppo tardi per essere inserito nel numero di ieri, abbiamo ricevuto sulla rappresentazione dell' *Otello* al Sociale di Udine il seguente telegramma:

Il teatro era zeppo; profonda l' impressione destata dalla musica. Gli artisti e il direttore d' orchestra m.o Gialdini furono applauditissimi. L' entusiasmo generale giunse al culmine al quart'atto.

Grave ferimento. Iersera alle 11 ore insorse un diverbio tra Carlo Neff, di anni 60, portinaio della casa Sartorio, in via Santi Martiri, ed il servo Giuseppe Rinaldi, d' anni 54. Il diverbio degenerò ben presto in una rissa accanita, dalla quale il Neff uscì con dieci ferite di coltello, alcune delle quali gravi.

Il ferito ricevette i necessari soccorsi dal dott. Romanin, assistito dal sig. Elio Treves.

Del grave fatto fu tosto resa edotta la autorità giudiziaria.

Il feritore, dopo il fatto, si rese irreperibile.

Uccisore che si costituisce. — Iersera, verso le 10 e mezzo, costituivasi all' autorità di p. s. certo Teodoro Cristoforo Dreorj, marinaio, d' anni 27, da Amsterdam, accusandosi di avere ucciso per gelosia la propria amante, Teresa Volmer, con un colpo di revoltella, ad Amsterdam, ancora ai 14 o 15 dello scorso dicembre. Disse che dopo il misfatto se ne fuggì a Londra, passò quindi in Italia ed arrivò ieri a Trieste da Venezia, per la via di mare.

Il Dreorj fu trattenuto in arresto.

Suicidio a Pola. Lunedì verso le ore 9 e mezzo pom. si suicidò a Pola il sott' ufficiale di marina N. G. de Koffler nella birraria G. K. in via Veterani, con un colpo di revoltella al cuore.

Futili — a quanto dicesi — furono le cause che lo spinsero al triste passo.

Il suicidio d'un imputato di assassinio agli arresti di Canale. A Canale pochi giorni sono certo Primo Goriup, da Lokovice che trovavasi in quegli arresti imputato d' assassinio, sembra per timore della pena da subire, si appiccò all' inferriata della finestra con le cinghie dei calzoni.

Ferimento. In Piazza della Caserma ieri notte, il falegname Luigi Z., d'anni 26, da Trieste, per futile causa venuto a diverbio con certa Maria Cosmel, d'anni 29, da Cilli, le inferse una coltellata alla gamba destra, in modo ch'ella dovette ricorrere alle cure dell' ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Arresto chiassoso. - Avvocato non chiamato e picchiato. Ieri sulle 6 e mezzo ant. due individui discretamente in cimberli, si cacciarono in una barchetta alla riva della Sanità e volevano che il barcaiuolo li conducesse al largo.

Per disposizione del Governo marittimo, è proibito ai barcaiuoli di prendere a bordo degli ubriachi, per cui il povero battellante fu non poco imbarazzato tra il dover accontentare due individui brilli che non volevano udir ragione e il contravenire ai regolamenti.

A levarlo dall' imbroglio capitarono le guardie, le quali intimarono a quei due di venirsene a terra. Vennero, ma non tanto presto, nè senza avere menato alquanto la lingua. Appena ebbero messo piede a terra, le guardie intimarono loro l' arresto. — L' uno s' adattò a seguire le guardie senza replicare; ma l' altro non ne volle sapere ed oppose accanita resistenza. Le guardie tentarono replicate volte di mettergli le castagnole, senza venirne a capo. Fecero venire una vettura di piazza, aperta, e con grandi stenti ve lo ficcarono dentro. Ma per tenervelo obligato, poi, le guardie stentarono assai e probabilmente non vi sarebbero riuscite, senza l' intervento — non di un' altra guardia — ma un facchino, detto *Naso*, il quale afferrò l' eccedente da tergo.

Riuscite così a domare il forsennato, le guardie ordinarono al cocchiere di frustare e tirarono via.

Con ciò però il chiasso non finì, poichè la folla che si era radunata se la prese col facchino *Naso*, perchè aveva — non chiamato — dato aiuto alla forza e lo fischiò sonoramente, e questo sarebbe stato ancora meno male, ma gli somministrò anche una buona dose di pugni, talchè *Naso* si ritirò conciato in modo da sanguinare.

La caccia ai dormenti. Il villico Pietro Schabetz, d'anni 40, da Visinada in quel di Parenzo, erasi addormentato iermattina alle quattro alla riva della Sanità. Quando si svegliò ebbe a provare la sgradita sorpresa di trovarsi privo nientemeno che del cappotto e delle scarpe, del complessivo valore di 12 fiorini.

— Certo Giuseppe B d' anni 23, da Trieste, venne colto sul fatto dalle guardie ed arrestato, iermattina alle quattro, mentre cercava introdurre le mani nelle tasche di tre ubriachi, che sdraiati sul lastrico, dormivano saporitamente.

In farmacia. Un ragazzo di 15 anni ricorse ieri mattina alla farmacia Manzoni per farsi medicare una ferita alla prima falange del dito annulare della mano destra. Mentre quel ragazzo stava deponendo sopra un carro alcuni vasi di metallo contenenti colori, uno di questi gli scivolò di mano e l' annulare s' impigliò fra il margine della parte inferiore del vaso e le assi orizzontali del carro.

— Nella stessa farmacia fu recata una bambina di 4 mesi, perchè aveva inghiottito una prugna intiera.

Il farmacista, esaminata la gola della bimba, le trovò una leggera graffiatura al velo palatino, prodotta dallo sfregamento del noccinolo, allorchè il frutto passò nell' esofago.

— Nella farmacia del sig. Ravasini, sabato nel pomeriggio, venne medicato un facchino addetto al servizio della ditta Stettner.

Quell' uomo, nel caricare alcune balle di cotone sopra un carro, si era ferito a due dita della mano destra.

Impazzita. Iersera verso le 10 e mezzo venne trasportata all'ospedale e collocata nelle sale d' osservazione, la signorina Urania C. d' anni 23, abitante in via della Barriera vecchia, perchè aveva dato segni non dubii di alienazione mentale.

Per mano altrui. Presentavasi iersera, verso le 11 all'ospedale, il facchino Giuseppe Picco, d'anni 17, abitante in via del Solitario N. 4, il quale aveva due ferite, riportate per mano altrui, non si sa in quali circostanze.

Scomparso e ritrovato. Certo Nicolò A., marinaio, d'anni 25, da Varna, dopo aver ricevuto un'antecipazione di 25 fiorini dal proprio capitano, scomparve dal trabaccolo greco *Pandora*, ove trovavasi. Ieri mattina alle undici però egli venne ernito ed arrestato.

Scenetta ai bagni popolari. Ieri l' altro, nelle ore pomeridiane, una donnina di 28 primavere, dalle forme procaci, cullavasi beatamente nelle onde azzurre del bagno di spiaggia della Lanterna.

Il contegno della donnina però pare fosse tutt'altro che lodevole, poichè veniva altamenoe biasimata dalla maggioranza delle bagnanti.

La donnina però, finito il bagno e comprendendo di non poter affrontare l' ira di tutte, se la prese con una, fra le molte, e la fece oggetto delle sue persecuzioni, e perciò si diede ad apostrofarla, la inseguì lungo la strada e le lanciò dei sassi.

La colpita dovette salire in un omnibus per sfuggire alle persecuzione della donnina.

Per poter dormire. - Spiacevole imprudenza. In un quartiere della casa N. 4 in via della Guardia abita certa Caterina Candoni, d'anni 60, la quale essendo ammalata e soffrendo di un invincibile insonnia ricorse al consiglio di un medico, e questi le prescrisse due cucchiaini d' oppio. La donna però, vedendo che la dose prescritta non raggiungeva lo affetto da essa desiderato, bevve l' intero contenuto della boccetta e, come naturale, cadde subito in un pericoloso sopore. I suoi di famiglia, spaventati, fecero subito trasportare l'ammalata all' ospedale, mediante lettiga, e quivi le vennero somministrati, quali reagenti, parecchi caffè neri, dopodichè la Candoni venne accolta nel primo ripartimento.

Almeno un settimo! Alcuni assetati della via Sette Fontane ci rinnovano la domanda, già fatta altre volte, che venga collocata in quei pressi almeno una fontana che dia qualche sollievo ad essi e una settima parte di ragione al nome di quella via. Ora che viene introdotta la conduttura dell' aqua d' Aurisina nell'Istituto *Albertinum* gli scriventi riputano a ragione che la loro preghiera si presenta facilmente esaudibile.

Minimae. Per illecita questua vennero arrestati Francesco C., d'anni 68, da Gradisca e Gasparo V., d' anni 85, da Adelberga. Per mancanza di mezzi di sussistenza: Francesco I., d' anni 17, da Rudolfswert, Francesco U., d'anni 18, da Adelberga, Antonio S., d' anni 24, da Montona, Giovanni T., d'anni 20 e Bortolo S., d'anni 19, questi ultimi da Orsera nel distretto di Parenzo.

Piccola posta. *Signor A. S.* Ci sono delle incisioni intercalate sul testo che non sono comprese nel sommario.

— *Signor N. N. N.* Anzitutto la sua lettera non è firmata. Poi un fiore non fa primavera. Sarà stato il caso di una volta.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Riso e piselli s. 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1/2 pom.*) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri 1394.

Ogni giorno una. Alla borsa.

— Avete fondi disponibili?

— Sì, mio caro; un fondo... di tristezza di cui vorrei disfarmi con tanto piacere.

* * *

Strascichi: Fra zio e nipote.

Tu non sei soltanto un fannullone, sei anche un libertino.

— Come mai, zio mio?

— Non ti ho sorpreso io stesso mentre stavi compromettendo una sartina?

— Zio mio, quello è il mio modo di abbracciare... una professione!

———

El colmo del pudor. Così chiamano i giornali di Madrid un fatto che viene loro annunciato con gran lusso di particolari dalle provincie basche.

In uno degli ultimi giorni del mese passato, parecchie fanciulle d'un piccolo villaggio nelle vicinanze di Bilbao, sorpresero una squadra di soldati a nuotare nel fiume Nervio, in un punto, che, a dire il vero, era piuttosto vicino alla via che conduceva al paese.

Irritate di veder tanta spudoratezza in quei figliuoli di Marte, le belle di quel villaggio si sentirono sacerdotesse della casta diana e vollero vendicare il loro offeso pudore.

Impossessatesi di un mucchio di sassi, ch' era là sulla via, si dettero a scagliarli contro i soldati con tanta violenza e con tanta abilità, che due di essi, gravemente feriti, poterono a gran stento esser salvati, quasi per miracolo; tutti rimasero feriti o contusi.

Ora le belle basche sono chiamate dinanzi al giudice, a rispondere della loro troppo eccitabile verecondia.

La compagnia a cui appartengono i soldati fatti fuggire così vergognosamente da quelle amazzoni, costringendoli fino ad abbandonare i vestiti, dovette essere inviata in altra guarnigione.

E tanto i vinti venivano scherniti dalla popolazione del villaggio, e tanto i soldati sentivano l' ira per la vergogna subita, che il pericolo di una lotta sanguinosa fra quei campagnoli e i soldati era divenuto proprio inevitabile.

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATO *)

Compresa dei sentimenti della più alta riconoscenza, la sottofirmata ringrazia publicamente il distinto medico sig. **dott. Giuseppe Mazzorana** il quale guarì in pochi giorni una malattia d' orecchi congiunta con sordità che durava da 14 anni.

Luigia Lackner.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La **Famiglia TESSER** rende infinite grazie a tutti quei gentili che presero tanta parte al suo dolore in occasione della perdita del suo amatissimo

GIORGIO.